

Arcidiocesi di Milano



La raccolta fondi delle Parrocchie

Quarta lezione del corso di diritto
dell'amministrazione della Parrocchia



La raccolta dei fondi

Come contattare l'Avvocatura della Curia

- Via email all'indirizzo avvocatura@diocesi.milano.it . Sono graditi commenti e osservazioni su questa lezione.
- Raccomandiamo di visitare periodicamente la [pagina dell'Avvocatura](#) e il [blog dell'Avvocatura](#) per ogni novità.
- Suggeriamo di iscriversi al canale [Telegram](#) o [Whatsapp](#) per essere sempre aggiornati.



La raccolta dei fondi

Indice

1. Le offerte istituzionali
2. Le successioni e le donazioni
3. Le offerte deducibili all'Istituto Centrale Sostentamento del Clero
4. Altre liberalità agevolate
5. I contributi pubblici



La raccolta dei fondi

Abbreviazioni

TUIR: [Testo Unico delle imposte sui redditi - D.P.R. del 22 Dicembre 1986 n. 917 e successive modifiche.](#)



La raccolta dei fondi

Le offerte per l'attività istituzionale



Le offerte istituzionali

- Sono destinate alle attività istituzionali della parrocchia (cioè a quelle «di religione o culto»). È possibile che l'offerente ne indichi l'utilizzo (ad es. per il restauro dell'oratorio).
- Per la Parrocchia sono fiscalmente ininfluenti.
- Per l'offerente sono deducibili solo dal reddito di impresa (per società, imprenditori individuali, altri Enti Non Commerciali con reddito di impresa).
- In tutti gli altri casi sono indeducibili.
- La ricevuta deve essere rilasciata se richiesta, con chiara indicazione del regime fiscale.



Art. 100, c. 2, lett. a, TUIR

- Sono (...) deducibili le erogazioni liberali fatte a favore di persone giuridiche che perseguono esclusivamente finalità comprese fra quelle indicate nel comma 1 (educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria o **culto**).
- Sia per IRES che per IRPEF, riconosciuta nel limite del 2% del reddito di impresa dichiarato.



Le raccolte occasionali di fondi (art. 146 TUIR)

- Raccolte pubbliche effettuate occasionalmente anche mediante offerta di beni di modico valore o di servizi ai sovventori in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.
- Non imponibili ai fini IRES; esclusi dall’IVA; esenti da ogni altro tributo (D.Lgs. 460/1997, art. 2 c. 2).
- Adempimenti:
 - *Rendiconto*: apposito e separato, indipendente da altri eventuali obblighi di rendiconto o bilancio; tenuto e conservato ai sensi dell’art. 22; dal quale devono risultare in modo chiaro e trasparente entrate e uscite;
 - *Relazione illustrativa*.



La raccolta dei fondi

Le raccolte occasionali di fondi (art. 146 TUIR)

- Per un approfondimento:

[Guida operativa che si trova a questo link](#)



La raccolta dei fondi

Successioni e donazioni



Profili canonistici e civili

- L'accettazione di eredità, legati e donazioni è un atto di straordinaria amministrazione che richiede l'autorizzazione dell'Ordinario diocesano.
- Per le donazioni non «di modico valore» è sempre necessario l'atto pubblico.



Esenzioni

- Il concordato equipara gli enti ecclesiastici aventi fine di religione o di culto e le attività dirette a tali scopi a quelli aventi fine di beneficenza o istruzione (art. 7 c. 3 L. 121/1985);
- Successioni e donazioni non sono soggetti alla specifica imposta (art. 3 D.Lgs. 346/1990);
- Esenti anche da imposta su registrazione delle donazioni (art. 53 D.Lgs. 346/1990);
- Esenti anche da imposte ipotecarie e catastali (artt. 1 e 10 D.Lgs. 347/90).



Utilizzo esclusivo per le attività istituzionali

- La giurisprudenza più recente della Corte di Cassazione, al fine del riconoscimento delle esenzioni illustrate, richiede l'utilizzo esclusivo per le attività istituzionali di quanto ricevuto con successione o donazione;
- In attesa di indicazione operative, consigliamo di seguire quanto indicato per l'IRES: se la Parrocchia svolge un'attività commerciale è bene che costituisca un c/c per donazioni e successioni da utilizzare solo per l'attività istituzionale (celebrazione delle Messe; catechismo e oratorio; manutenzione chiesa o altro edificio per attività istituzionale...) tenendo traccia delle spese effettuate, per poter dimostrare questo.



La raccolta dei fondi

La liberalità dell'ICSC



Gli EECR – caratteristiche essenziali

Le Offerte per i sacerdoti sono Offerte per il sostentamento di tutti i 33mila preti diocesani italiani. L'espressione "Offerte per il sostentamento del clero" risale al 1989, quando questa nuova possibilità di condivisione ecclesiale entrò in vigore.

Il sistema delle Offerte stabilisce perequazione tra i sacerdoti. Viene cioè in soccorso di quelli che non hanno neppure un reddito di partenza, come ad esempio, stipendi o pensioni da insegnante, e aiuta a stabilire condizioni di maggiore equità. Questo è possibile perché le Offerte di tutti i fedeli italiani vengono raccolte dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero, che le distribuisce ai sacerdoti della Chiesa italiana, sia quelli in servizio attivo che quelli anziani o malati che non esercitano più il ministero, e dopo aver dedicato la propria vita ai fratelli, vivono un momento di maggiore bisogno.



Gli EECR come enti non commerciali

Le Offerte sono una novità recente, nel panorama della Chiesa italiana. Sparita la congrua, lo "stipendio" del prete proveniva finora solo dalla quota capitaria. Il nome suona antico, proprio perché è la fonte prima per i sacerdoti. E' stabilito infatti che dalle offerte raccolte in chiesa, ogni sacerdote possa trattenere dalla cassa parrocchiale 0,0723 euro al mese per abitante. Ora, metà delle 25mila parrocchie italiane sono molto popolate, e ai sacerdoti non manca il necessario. Ma l'altra metà delle parrocchie conta in media 1.000 abitanti, e i pastori ricevono così 72,30 euro mensili, o anche meno.



Imponibilità delle attività

Per questo vengono loro in aiuto le Offerte per i sacerdoti, provenienti da tutti i fedeli italiani. Sono dette anche Offerte deducibili, perché chi le versa può dedurle dalle tasse fino a 1.032, 91 euro ogni anno. Le Offerte sono il primo modo, diretto e raccomandato, per aiutare tutti i preti diocesani italiani, vicini e lontani. Fanno crescere la corresponsabilità dei fedeli verso i sacerdoti, ministri dei sacramenti e operatori di pace. Ma ci chiamano anche al senso di comunione verso l'unica Chiesa. I sacerdoti si offrono e si affidano con gioia a noi, ed è quindi nostro impegno provvedere con gioia a loro.



La raccolta dei fondi

Come donare

- Conto corrente postale n. 57803009
- Carta di Credito - Cartasì - Chiamare il numero verde 800825000 oppure www.insiemeaisacerdoti.it
- Versamento in banca con bonifico a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero-Erogazioni Liberali (elenco banche www.insiemeaisacerdoti.it)
- Istituto Diocesano Sostentamento Clero
(<https://www.idsc.mi.it/>)



La raccolta dei fondi

Altre liberalità agevolate



La raccolta dei fondi

Altre liberalità agevolate

- **Beni culturali:** oggetto di una lezione specifica a marzo
- **«Ramo del Terzo Settore»:** oggetto di una specifica lezione a febbraio
- **Per l'attività scolastica**



Liberalità per l'attività scolastica

Articolo 15 c. 1 TUIR

«Dall'imposta lorda si detrae un importo pari al 22 per cento dei seguenti oneri sostenuti dal contribuente, se non deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formare il reddito complessivo:

(...)

Lett. *i-octies*) Le erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari senza scopo di lucro appartenenti al sistema nazionale di istruzione di cui alla legge 10 marzo 2000, n. 62, e successive modificazioni, finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa»



Art. 100, c. 2, lett. o-bis, TUIR

- Sono (...) deducibili le erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari senza scopo di lucro appartenenti al sistema nazionale di istruzione di cui alla legge 10 marzo 2000, n. 62, e successive modificazioni, nonché a favore degli istituti tecnici superiori di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 dell'11 aprile 2008, finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa, nel limite del 2 per cento del reddito d'impresa dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui; la deduzione spetta a condizione che il versamento di tali erogazioni sia eseguito tramite banca o ufficio postale ovvero mediante gli altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241



La raccolta dei fondi

Contributi pubblici



Definizione di «contributi pubblici» (Circolare 34/E 21 novembre 2013)

- erogazioni effettuate in esecuzione di norme che prevedono l'erogazione di benefici al verificarsi di presupposti predefiniti (es. 8‰);
- erogazioni previste e disciplinate dai Regolamenti degli enti pubblici (art. 12, L. 241/1990);
- erogazioni il cui procedimento è definito a livello UE ed attuato nell'ordinamento italiano attraverso bandi o delibere di organi pubblici;
- somme erogate da enti pubblici soci quali apporti di capitale.



Definizione di «corrispettivi» (Circolare 34/E 21 novembre 2013)

- Erogazione conseguenti alla stipula di contratti, cioè in cambio di beni o servizi, nell'ambito o al di fuori o in deroga del codice dei contratti pubblici.



La raccolta dei fondi

Titolo giuridico

- Contributo riconosciuto in forza di un atto normativo, anche generale:
 - L.R. Lombardia n. 19 del 6 agosto 2007 - Norme sul sistema di istruzione e formazione;
 - L. n. 328 dell'8 novembre 2000 - Legge quadro sistema integrato servizi sociali, art. 11, co. 3 – Accreditemento e corresponsione di tariffe per i servizi erogati;
 - D.Lgs. 502 del 30 dicembre 1992 – Riordino della disciplina in materia sanitaria, art *8-quinquies* – Accreditemento e Contrattualizzazione;
 - L. n. 62 del 10 marzo 2000 - Parità scolastica.
- Contributo riconosciuto in forza di decisione autonoma del Comune:
 - Regolamento comunale.
- Contributo riconosciuto in forza di un bando pubblico che finanzia particolari iniziative.
- Corrispettivo riconosciuto in forza di un atto contrattuale.



Destinazione del contributo

- **Attività istituzionale di religione e culto** (art. 16, lett. a, L. 222/85: attività di religione o di culto quelle dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana).
- **Attività non istituzionale e non commerciale** (diverse da quelle di cui all'art. 16, lett. a, L. 222/85 svolte con modalità che escludono la commercialità, ovvero assenza di abitualità - organizzazione, oppure assenza di un corrispettivo).
- **Attività non istituzionale e commerciale** (attività svolta abitualmente, con una struttura organizzata e in presenza di corrispettivo; non rileva il fatto che l'attività non produca utili).



La raccolta dei fondi

Contributo a fondo perduto per attività di religione e di culto e attività «diverse» non commerciali

- La parrocchia non assume alcun obbligo (se non quello di non distrarre il contributo dalla finalità per cui è attribuito).
- La decisione di erogarlo è “unilaterale”, anche se la parrocchia può richiederlo.
- Fiscalmente non ha rilevanza in quanto il TU 917/86 non lo riconduce tra i redditi diversi e non costituisce reddito di impresa (in forza di ciò è evidente la non soggezione neppure all’IVA).
- Non deve essere assoggettato ad alcuna ritenuta d’acconto.

Esempi:

- i contributi per l’attività istituzionale di oratorio estivo;
- i contributi per aver svolto attività socialmente meritorie;
- i contributi “una tantum” per specifiche iniziative (... *con il patrocinio*);
- i contributi dall’8% degli oneri di urbanizzazione per le strutture parrocchiali (istituzionali, non commerciali).



Corrispettivo per attività commerciali

- È erogato in riferimento ad una attività considerata “d’impresa o commerciale” e la parrocchia assume l’obbligo di garantire la prestazione (il servizio oggetto dell’attività).
- La parrocchia non può destinare ad altra attività il contributo (ovvero deve essere registrato nella contabilità commerciale).
- Ai fini IRES è un componente positivo di reddito in quanto prestazione corrispettiva (ricavo ex art. 85, lett. g, DPR 917/86).
- Ai fini IVA ha il medesimo regime dell’attività per la quale è erogato (imponibile o esente).
- È imputato per competenza (ovvero quando è liquido e esigibile).
- È assoggettato a ritenuta d’acconto del 4%.
- Esempio: I contributi erogati in forza di convenzione, contratto, accordo, se tale atto obbliga entrambe le parti ad una prestazione sinallagmatica (scuola materna, RSA, attività di consultorio...).



La raccolta dei fondi

Contributo a fondo perduto per attività commerciali

- È erogato in riferimento ad una attività considerata commerciale, ma senza che la parrocchia assuma alcuna obbligazione corrispettiva.
- L'erogazione del contributo agevola l'attività in quanto garantisce un introito che permette di gestirla a prezzi più contenuti. 3. La parrocchia non può destinare ad altra attività il contributo e deve registrarlo nella contabilità commerciale.
- Ai fini IRES è un componente positivo di reddito (sopravvenienza ex art. 88, co. 3, lett. b, T.U.I.R.) ma non è soggetto ad IVA in quanto manca un presupposto oggettivo: non è un corrispettivo.
- Si imputa per cassa ed è possibile “spalmarlo” su più periodi d'imposta: «nell'esercizio in cui sono stati incassati e nei successivi ma non oltre il quarto».
- È assoggettato a ritenuta d'acconto del 4%.
- Esempio: I contributi a sostegno dell'attività di scuola materna, erogati al di fuori delle convenzioni previste dalla normativa.



Contributi per l'acquisto di beni ammortizzabili per attività commerciali

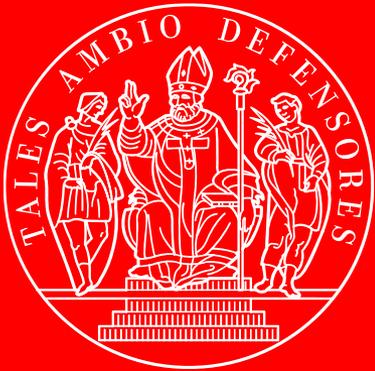
- È erogato per acquistare beni strumentali, senza che la parrocchia si impegni per alcuna controprestazione, se non ad utilizzarlo per questa finalità.
- Non è un corrispettivo.
- Concorre però a determinare il reddito poiché riduce l'importo della quota di ammortamento (un minor componente negativo di reddito).
- Ai fini IVA non è un corrispettivo e quindi è fuori dal campo IVA.
- Non deve essere assoggettato ad alcuna ritenuta d'acconto.
- Esempio: I contributi erogati al fine di ristrutturare, edificare, o per l'acquisto di strumenti necessari e utili all'attività svolta.



La raccolta dei fondi

Come contattare l'Avvocatura della Curia

- Via email all'indirizzo avvocatura@diocesi.milano.it . Sono graditi commenti e osservazioni su questa seconda lezione.
- Raccomandiamo di visitare periodicamente la [pagina dell'Avvocatura](#) e il [blog dell'Avvocatura](#) per ogni novità.
- Sugeriamo di iscriversi al canale [Telegram](#) o [Whatsapp](#) per essere sempre aggiornati.



Grazie.
